Lunedì 22 Giugno 1896

Udine - Anno XIV - N. 148.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 16.

La lotta negli Uffici
sui progetti militari del ministro Ricotti

ROMA, 20 giugno.

Questa mattina si riunirono gli Uffici della Camera per trattare sui progetti di riforma militare presentati dal ministro Ricotti. La riunione riuscì straordinariamente numerosa. Erano presenti quasi tutti i sottosegretari di Stato, ed accorsero tutti i deputati ministeriali chiamati per telegrafo. Nelle votazioni risultano otto commissarii favorevoli al progetto ed uno contrario.

E' da notarsi però che in tutti gli Uffici i ministeriali dispensero ostilmente la sostanza tecnica del progetto, lasciando sperare che sarà modificato.

Iersera e stamane il ministro Ricotti dichiarava che non si opporrà alle modificazioni del progetto.

Politicamente il Ministero ha vinto, perchè Rudinì e Cavallotti vollero atteggiarsi a salvatori di Ricotti; ma tecnicamente Ricotti esce condannato dalla discussione, ed un sintomo grave di ciò è il discorso di Afan de Rivera, il quale combattè il progetto pur essendo candidato ministeriale.

La lotta fu vivacissima, specie nel primo Ufficio, dove procedettesi al ballottaggio.

Notevoli le dichiarazioni state fatte nell'Ufficio quinto dagli elementi radicali. Zavattari disse di non volere nè collegi militari, nè distretti, e i denari che costano tali istituti è meglio spenderli nel tiro a segno. Agnini insistè nel chiedere la nazione armata. Menotti Garibaldi deplorò la diminuzione sull'effettivo di guerra di centomila uomini; la crede esiziale all'esercito, che, dopo la sventura recente, aveva bisogno di essere rilevato moralmente e materialmente.

Nell'ottavo Ufficio non vi fu discussione neanche sugli articoli: i ministeriali erano in maggioranza schiacciante.

Narrasi questo aneddoto. Il deputato Pasetti, incontrato il ministro Ricotti nei corridoi, dissegli sorridendo:

« La *Tribuna* afferma che il vostro progetto elimina l'esercito: per ciò io, radicale, lo ho votato! »

In complesso il progetto oggi ebbe negli Uffici 176 favorevoli e 110 contrari; una diecina di voti sono stati dispersi; ma dagli stessi ministeriali, nonostante la vittoria, si dichiara che il progetto non si discuterà subito, e che a novembre riapparirà essenzialmente mutato.

L'italianità a mezzo

Merita di essere riportato il seguente brano del *Popolo Romano*:

« Un fatto degno di essere segnalato.

Non accade il minimo incidente a qualche italiano, fosse pure un birbaccione, in Austria, in Germania e magari in Inghilterra, che dall'Estrema Sinistra non sorga subito una voce a *chiederne* conto al Governo.

L'on. Imbriani poi, che tiene il monopolio di tutti i pettegolezzi nazionali ed esteri, non ne lascia sfuggire uno; e, quando è roba che accade dalla parte di *Cormonsio*, dice peste e vituperio, come è accaduto l'altro giorno di un individuo, che, per aver insultato l'imperatore, fu arrestato e rilasciato quasi immediatamente.

Or bene, sono vari giorni che è stato arrestato a *Nizza* il capitano Ravelli sotto il pretesto di spionaggio, l'accusa più vaga, più incerta ed anche più sciocca — come diceva lo stesso *Journal des Débats* per un caso recente — che si possa immaginare ai tempi nostri.

Non una voce si è alzata a chiedere spiegazioni al Governo.

L'italianità dell'on. Imbriani s'arresta a Ventimiglia: qualunque ingiustizia di cui possa essere vittima un italiano da quella parte, acqua in bocca.

Come si spiega? Uhm! »

Riflessioni giustissime

di Luigi Lodi (*Saraceno*) a proposito della catastrofe dell'*Immobiliare*:

« La saviezza, l'ordine, la rigidità, non sono soltanto delle virtù morali: sono dei mezzi potentissimi di successo, in ispecie dove il successo deve avere per base il credito.

« Invece tra noi, per inesperienza del meccanismo economico e anche per una triste infermità del nostro sangue, tra noi si crede che la furberia, l'inganno, la sorpresa, siano le armi migliori, anzi le sole armi.

« E così avviene dovunque: dal venditore di vino, che, appena trovato un compratore, immagina di fare un buon affare ingannandolo subito dopo, all'uomo politico, che, rifuggendo dal risolvere nettamente una difficoltà, si vanta di averla superata, mentre l'ha resa soltanto più grossa.

« L'ordinamento bancario si è pensato di metterlo con società inesistenti, azionisti fantastici, speculazioni anonime o clandestine. E tener irregolari i registri, e non incaricarsi del codice di commercio, e annullare il passivo dietro una meditata preparazione di cifre false, è parsa la quintessenza dell'abilità, anzi il decalogo della professione. »

I reduci dall'Eritrea

Biglietti da mille lire per uno scudo.

Si telegrafa da Roma:

« Continuano ad arrivare i militari d'Africa alla nostra stazione. Quantunque non siano accompagnati da ufficiali, non accade nessun disordine. I soldati sono completamente equipaggiati; molti portano seco denari; alcuni raccontano che comperarono dagli indigeni biglietti da mille lire per uno scudo; altri da cinquecento, cento, cinquanta, per due o una lira d'argento. Questi biglietti gli indigeni li avrebbero trovati nelle casse dei nostri ufficiali: li credevano di nessun valore ».

La partenza di Baratieri

La *Tribuna* ha dall'Asmara, 20:

« Alle ore 12 è partito il generale Baratieri per Massaua. Erano a salutarlo alla partenza molti ufficiali, fra i quali i colonnelli Valenzano e Stevani ».

I drammi dell'ubriachezza

Bruxelles 20. — Ieri sera un soldato ubriaco si diede, dalle finestre della caserma, a tirare colpi di fucile sui passanti, e ne sparò ben cinquanta. Furono colpiti: un impiegato di polizia che rimase morto, un altro impiegato di polizia e un sotto ufficiale che furono gravemente feriti. Il soldato ubriaco venne disarmato, legato, e chiuso in carcere.

Arresto di scolari polacchi

Leopoli 20 — A Lublin, nella Polonia, sono stati arrestati 28 scolari, accusati di aver distribuito nella cattedrale stampati ostili alle feste dell'inaugurazione dello Czar. I ragazzi sono stati sottoposti a pene corporali; non hanno però voluto confessare da chi avessero avuto gli stampati. Sono stati trattenuti in arresto.

LE TRAGEDIE DELLA FOLLIA

Parigi 20 — Ieri mattina ad Algeri un operaio italiano, lavorante in una casa in costruzione, certo Castiglione, in un accesso di follia prese a revolverare un operaio indigeno che gli lavorava accanto, trapassandogli il cranio. Il disgraziato rimase fulminato. L'uccisore, rivolta l'arma contro di sè, tentò di suicidarsi, riuscendo soltanto a ferirsi. Trasportato all'ospedale, è tenuto in osservazione.

UNA STORIA CHE PARE ROMANZO

Un moto separatista - Un colpo di mano della Francia - Gli evasi di Favignana.

L'*Arena* di Verona va pubblicando, sotto il titolo « Storia che pare romanzo », una serie di lettere sulla storia recente, che sono interessantissime. L'autore di esse si mostra assai bene informato dei retroscena della politica italiana di questi ultimi anni, e scrive con criteri obbiettivi e serenità di giudizi: tanto che in un giornale avversissimo al Crispi, gli è permesso raccontare cose che giustificano certi atti fra i più criticati di quest'uomo di Stato.

E' pertanto importante conoscere come si svolse il retroscena della rivoluzione in Sicilia. Riferiamo:

« La rivelazione vera e intera della posizione in Sicilia giunse dalla Germania improvvisa e terribile, come uno scoppio di bomba. Fu lo stesso imperatore Guglielmo che telegrafò, *di persona*, a re Umberto. Il telegramma fece divampare l'allarme e diede a Crispi — oltre al portafoglio — l'immediata energia della proclamazione dello stato d'assedio. Questo fatto spiega subito il cavalleresco attaccamento di S. M. all'ex-presidente del Consiglio anche dopo la sua recente caduta.

« Il telegramma informava che il movimento siculo era separatista, organizzato dalla Francia, sostenuto con danaro e armi fornite alla popolazione e con una flottiglia alle coste.

« E' superfluo spiegare questa premura della Germania, quando si pensi che il rivelare all'Italia il segreto siculo era sventare un grosso piano francese.

« La Germania, avvertita sino dai primi segni dell'organizzazione dai telegrammi dei suoi consoli, aveva fatto, per così dire, occupare diplomaticamente le località dove il segreto lavoro rivolutivo ferveva. L'occupazione era stata condotta all'insaputa delle stesse autorità italiane, a mezzo di finti commessi viaggiatori e incettatori di vini siciliani, i quali, sotto il pretesto del commercio, erano entrati nella intimità della vita dei luoghi e avevano lanciati a Berlino — con quella diligenza e competenza ch'è caratteristica delle indoli nordiche — i rapporti più minutamente informativi della enorme organizzazione e del mostruoso tradimento che una nazione ufficialmente amica consumava alla chetichella, con evidente intendimento di avere — chi lo sa? — anche una Sicilia, dopo aver beccato, nel basso Mediterraneo, anche una Tunisia.

« I nostri ufficiali, giunti nell'isola privi di notizie e con istruzioni affatto generali, trovarono le migliori informazioni presso questi viaggiatori confidenziali, i quali dimostrarono maggiore confidenza con dimostrazioni tattiche che con registrazioni nei libri mastri ».

Lo scrittore dell'*Arena* parla degli importanti servizi resi, ai riguardi della *soppressione del moto secessionista*, dall'esercito e dalla flotta; e soggiunge:

« Tutti ricordano sicuramente la famosa corsa di notizie e di smentite che vi fu, in quell'epoca, nei giornali italiani, a proposito di una certa flottiglia misteriosa, avvistata dalla nostra flotta, e che si era affrettata a prendere il largo una notte, appena smascherata dai fasci elettrici delle nostre corazzate. La fluttuazione di notizie e di smentite, finita quasi subito in un silenzio assoluto, non era che timida trapelatura di una parte della verità. La verità intera è che una flottiglia, la quale aveva per punto di rifornimento Tunisi, faceva corse velocissime sulle coste sicule, carica d'armi e di *gente fidata*.

« Sulle coste era organizzato un servizio di concatenazione con quel servizio navale straniero; concatenazione che la quale si effettuava e con un sistema di segnalazioni e con l'allestimento di rapidi servizi di sbarco. Dalle coste, via via verso l'interno, con diramazione ai centri rivoluzionari, erano stabiliti appostamenti segreti e depositi di fascine per i fuochi di segnalazione notturna...

« .... Un po' più tardi la Francia faceva ripetere in tutti i toni e in tutti i metri da suoi organi e organetti la romanza del *perfetto contegno francese*, in faccia ai moti siciliani; ma non è nessuno che possa dimenticare come, di fronte a vivaci provocazioni inflittegli in Parlamento, Crispi — nel quale l'uomo sovente prende la mano sul diplomatico — lanciasse, secca, in piena Camera, l'affermazione che i sobillatori del movimento avevano ubbriacato il popolo, di buon accordo con *nemici d'Italia*. La luce, della quale il primo e grosso lampo l'aveva mandato Guglielmo, fu intera dopo i rapporti della flotta.

« .... Tutti sanno che Amilcare Cipriani, malgrado molta cura spesa a far tacere i giornali, apparve chiaramente uno dei capitani del movimento; tanto è vero che trapelò perfino come egli fosse partito da Parigi per imbarcarsi nelle vicinanze di Tolone.

« Poi, a codesto è fatto evidente, in quella epoca — conviene dire in quei giorni — l'Inghilterra (che, indipendentemente dalle sue avvedute tenerezze per l'Italia, non potrebbe permettere, dopo la Tunisia, anche una Sicilia francese) riunì e mandò una flotta di 30 (trenta) navi a *manovrare* nelle acque di Sicilia.

« Poi — a questo non lo nega nessuno — l'odio rinfocolato della Francia contro di noi in Abissinia, appunto per la scoperta di questa mena che denunziava innanzi a tutti i Gabinetti *la grande nation* come indegna del diritto delle genti. ».

Infine, a dimostrare viepiù la verità dell'asserto, lo scrittore dell'*Arena* ricorda la evasione dei forzati di Favignana, i quali si diressero subito alla Goletta nella fiducia di trovarvi, membri dell'antica organizzazione, gli amici di ieri. E la premura, addirittura rivelatrice, della Francia, la quale adesso — dopo la larga trapelazione e dei due tiri di Spezia e Sicilia e di quell'ordimento di brattore da Obock, dalle quali ha finito per ritirarsi, in parte, anche la Russia (accoglienze marcatamente cordiali dello Czar al Principe di Napoli a Mosca) — si studia di apparire una premurosa osservatrice appunto del diritto delle genti.

A dimostrare la premura, questa volta affettata, della Francia, lo scrittore narra:

« Mercoledì ultimo scorso, appena sbarcati, i sei evasi furono identificati e condotti innanzi al caid che li dichiarò in arresto e la sera li consegnò ai gendarmi di Tunisi. Il giovedì il console italiano compiva le formalità per la consegna, che l'autorità francese stabiliva in tutti i modi. Venerdì sera, guardati da otto gendarmi, erano trasportati con treno speciale alla Goletta, dove era giunto, la vigilia, il *Rapido*.

« Gli arrestati — narra l'*Unione*. — erano apparentemente calmi, nè emisero alcun grido. Sorvegliati attentamente ed ammanettati, scambiavano qualche rara parola tra loro.

« Giunti a Goletta, furono immediatamente condotti al canale, al consueto scalo, dove era pronta una lancia del *Rapido*, nella quale si trovavano dodici carabinieri italiani comandati da un maresciallo. I *gendarmi* consegnarono ai carabinieri i sei anarchici, e quindi la lancia si mosse. Nel momento in cui stava per filare all'ordine di « voga! » uno degli arrestati gridò:

« — Addio terra di libertà! Addio repubblica!

« Quindi l'imbarcazione scomparve. »

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono di L. Pompeiano.

Ed ho veduto un albero sfidare
per lungo tempo, con l'altera testa,
i venti: lo solevano chiamare
il genio tutelar della foresta.

Vi venian le fanciulle a novellare
di nozze e di piacere; al dì di festa
vi tenevano danze.... Egli gittare
ombre molli solea. Ma la tempesta

un giorno lo travolse, e giacque osceno
ingombro. Eppure, nell'april ridato,
quando la terra germina dal seno

e foglie e fiori, su quel tronco morto
bellissimi germogli han palpitato:
non saprei se a ludibrio od a conforto!

×

Cronache friulane.

Giugno (1361). Udine, Cividale e Gemona, collegati, sono in guerra contro il Duca d'Austria.

×

Un pensiero al giorno.

Tutti coloro che amano piamente, umilmente, con la fede e la devozione nell'anima, dovendo per essere amati in un giorno, in un giorno, la volontà ha il suo fluido magnetico, l'amore un effluvio, un fascino così prepotente, che non vi resiste alcuna indifferenza.

×

Cognizioni utili.

Contro le macchie del viso, punti neri, ecc., il Cantani consiglia le pennellazioni di tintura di elleboro bianco, ripetute giornalmente per qualche settimana.

L'illustre clinico di Napoli — che pur crede assai poco all'efficacia dei rimedî — dice che queste pennellazioni sono « coronate da bellissimo effetto ».

×

La sfinge. Monoverbo.

SSO
C

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.

PINO (pi-no)
PIENO (pi e no)

×

Per finire.

In tram salgono due signore: il tram è al completo, e le signore restano in piedi.

Un signore, alzandosi:

— Cedo il mio posto alla più anziana.

Le due signore restano in piedi.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Determinazione di confine. Ieri si è riunita a Gorizia la Commissione internazionale per i lavori di delimitazione di confine fra l'Austria e l'Italia lungo il tratto di confine dei distretti politici di Gradisca e Tolmino. Fanno parte della Commissione austriaca il capitano distrettuale addetto alla luogotenenza di Trieste dott. Hochegger e il consigliere edile dott. Nordis, da parte italiana il consigliere di prefettura di Udine dott. Martinuzzi e l'ingegnere Achille Bobba.

Per il percorso si impiegheranno alcune settimane.

Ancora il fatto di Camposampiero.

Dal *Veneto* di Padova togliamo queste altre notizie sul gravissimo fatto da noi riferito sabato in questa cronaca.

L'Anna Marchetti, riavutasi dallo spavento, ritornò presso i suoi padroni. Essa, però, parla del fatto il meno possibile, e, se ne parla, va in dirotto pianto.

L'inchiesta fatta dai carabinieri esclude che i malandrini, dopo avere abusato dell'infelice, l'abbiano consegnata al carrettiere Zanchin Pietro perchè la conducesse a Padova. Essi l'abbandonarono in mezzo alla campagna, e fu dopo parecchie ore di cammino, che la Marchetti incontrò il carrettiere il quale la condusse a Padova indicandole la caserma dei carabinieri.

Sul luogo si recò, da Padova, anche il tenente dei carabinieri per le opportune indagini.

L'odierno *Adriatico* ha da Padova:

« In seguito ad indagini attivissime da parte dei carabinieri, furono tratti in arresto gli altri due responsabili del fatto avvenuto in danno della giovane Anna Marchetti. Essi sono certi Tentori Paolo e Trentin Giuseppe. Tutti quattro i responsabili sono, così, assicurati alla giustizia ».

Il raccolto dei bozzoli.

Scrivono da Pordenone:

« Il raccolto nel nostro Circondario risulta sufficientemente abbondante; i filandieri però muovono qualche lagnanza sulla rendita, ed i prezzi, da principio alquanto sostenuti, subirono un po' di sosta, ed oggi si aggirano da lire 2.50 a 3.20, con qualche indizio al rialzo in seguito a notizie pervenute dalla Lombardia ».

Ancora inondazioni nel Friuli orientale. Scrivono da Cervignano:

« Mercoledì un altro uragano si scatenava su parte del nostro circondario. I paesi più direttamente colpiti dall'infuriare della pioggia furono Fiumicello e Villavicentina. Il torrente Mondina, così sinistramente celebre nella storia delle inondazioni della Bassa friulana, uscì dal letto, dilagando colle proprie acque per le campagne.

Durante l'uragano un fulmine colpì la casa Delneri a Fiumicello, recando rilevanti danni ».

Il tiro a segno a Cividale. Il primo periodo regolamentare di tiro, aperto al poligono di quella Società il 10 maggio p. p., venne chiuso domenica 14 corr. Vi si iscrissero 89 soci, dei quali 42 nuovi e 47 anziani. Compirono le lezioni 86 soci, 2 ne eseguirono 8, uno ne fece 6. I risultati furono soddisfacenti.

Esclusivamente per le elezioni regolamentari furono consumate 4830 cartucce.

Raggiunse i punti (70) per essere dichiarato tiratore distinto, il sig. Della Rossa Giov. Batt. di Cividale, al quale, giusta il programma, verrà rilasciato il meritato diploma.

Tutti i membri della presidenza della

Società prestarono alternativamente servizio in campo, coadiuvati egregiamente dai Commissari di tiro.

Ferrovie. Il Consiglio di Stato ha dato parere che sia meritevole della superiore approvazione la perizia presentata dalla Direzione generale per le Strade ferrate meridionali relativa all'importo di alcuni lavori di completamento del tronco da Casarsa a Spilimbergo nella ferrovia Portogruaro-Casarsa.

La Direzione delle Ferrovie Meridionali ha presentato alla superiore approvazione la proposta relativa alla sostituzione di fasci di rotaie ad otto travate metalliche a travi gemelle ed al collocamento del binario per traverse ordinarie di armamento disposte sopra le travi principali di altre cinque travate dello stesso tipo, situate lungo la ferrovia da Mestre a Cormons. La spesa all'uopo preventivata ammonta complessivamente a L. 3000.

Facilitazioni per l'acquisto del sale nei Comuni compresi nella zona doganale. In seguito alle sollecitazioni dell'on. deputato Gregorio Valle, è stato firmato il decreto con cui vengono autorizzati i sindaci dei Comuni compresi nella zona doganale di terra a rilasciare le bolletta di circolazione e di deposito pei sali acquistati nelle rivendite del loro Comune in quantità eccedente i cinque chilogrammi.

L'autorizzazione dovrà essere data *dalla Intendenza di Finanza, senza* limitazione di tempo, ma sopra domanda dei sindaci, e potrà essere revocata.

Solenni onoranze funebri furono rese ieri in Gemona alla salma del compianto Luigi Billiani.

Non possiamo pubblicare una relazione mandataci questa mattina, perchè ci giunse troppo tardi.

La lanciata di colombi da Pontebba.

Togliamo dal *Resto del Carlino* di Bologna giuntoci questa mattina:

« Diamo conto del risultato della gara regionale colombofila indetta dalla Società di Parma ed alla quale ha preso parte con ottimo risultato, la Società felsinea. La lanciata ha avuto luogo a Pontebba il 21 corrente ed i colombi sono arrivati a Bologna percorrendo i 271 chilometri in linea retta colla velocità oraria di oltre 70 cm.

Questo l'ordine d'arrivo:

Primo colombo del signor Tscharner, *secondo* del signor Cucclari, *terzo* del signor Merighi, quarto del signor Bresveglieri, quinto del signor Gualandi, sesto del signor Maranesi, settimo del signor Venturoli, ottavo del signor Laugeri.

Nella suddetta gara alla quale han preso parte tutte le città emiliane, vi sono vistosi premi in denaro e medaglie.

Resta intanto a vedersi quale delle città concorrenti risulterà vittoriosa sulle altre, ciò che riferiremo dopo avuto dal Comitato centrale di Parma l'esito generale della gara. »

Gli ignoti. Di notte ignoti ladri penetrarono nell'abitazione incustodita *di Antonio Beltrame a Frisanco* e da una cassa rubarono lire 205 in biglietti di Banca.

Effetti del sugo della vite. Scrivono da Paularo:

« L'altra mattina alle 3 1\2 circa passarono provenienti da Udine, dove si erano recati per la visita, i coscritti del Comune di Paularo. Erano in numero abbastanza grande, e non si accorsero che, a un certo punto della strada, mancava uno della compagnia, sicchè proseguirono il loro viaggio.

Alle 5 1\4 lo stradino comunale trovò sulla strada, e precisamente sotto Valle, vicino a una casa che stanno fabbricando, un paio di scarpe ed un paio di calze, pochi passi più in là un paio di calzoni, e più in là ancora un panciotto ed una giubba. Raccolse questi vestiti e li portò in una casa.

Per combinazione venne il portalettere, il quale frugò nelle tasche per vedere se vi fosse qualche biglietto portante il nome del proprietario dei vestiti, ma vi trovò soltanto un fazzoletto da naso, senza nome, ed il portamonete contenente *sette lire e* quaranta cent.

Fatto un involto di tutta quella roba la portò in Ufficio a Paularo. Colà tutti *dubitarono* che *fosse* successa una disgrazia, e gli amici del coscritto smarrito, accompagnati da un uomo munito di *ferri* e di *alpenstock*, si posero in viaggio con lo scopo di rintracciare il cadavere di quel povero giovane.

Intanto lo stradino era ritornato pei fatti suoi, e giunto accanto alla casa dove aveva trovato i vestiti, sentì dentro a quella un certo rumore e poi ne vide uscire un giovane in camicia e mutande e cappello in testa. Allora gli prestò il suo impermeabile e lo condusse dove aveva portato i vestiti; quindi si avviò alla volta di Paularo per smentire la voce della supposta disgrazia.

Il giovane si chiama Dereani Vincenzo, e dice di non saper niente chi fosse stato a spogliarlo ed a chiuderlo in quella casa, dalla quale fece non poca fatica per uscire. Disse inoltre, sempre piangendo, di voler vendicarsi a tutti i costi di quella *strega* (!) che gli aveva giocato quel brutto tiro. Chiesto perchè la *strega* (!) non gli avesse portato via anche il cappello, rispose che quello lo aveva rispettato *essendo guernito* con dei fiori e dei rosari benedetti.

Io credo che la *strega* autrice di tutto ciò sia stato il sugo della vite. »

Furterello. Cendron Luigi da San Pietro al Natisone fu arrestato per furto di 32 pianticelle di frassino del valore di lire 2 in danno di Gujon Francesco.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Re a Baldissera. Il Re ieri ha nominato di *motu proprio* Baldissera cavaliere gran croce dell'Ordine militare di Savoia.

— Telegrafano da Roma che l'onorificenza accordata a Baldissera produsse ottima impressione. Oltre a Baldissera, hanno questa onorificenza Cosenz, Ricotti, Dalla Rocca, e nessun altro.

I nostri Onorevoli. L'on. Di Lenna fu eletto commissario nel settimo Ufficio della Camera per il progetto di riforma militare presentato dall'on. Ricotti. L'on. Di Lenna è favorevole al progetto, e sabato nella riunione degli Uffici parlò in questo senso.

Conferenza. Giovedì 25 giugno corrente nei locali della Società operaia il *dott. Riccardo Borghese* terrà una conferenza sul tema: *Soccorsi d'urgenza.*

L'eredità degli Italiani morti all'estero. Il Guardasigilli *ha diretto una circolare al procuratori* generali, notificando loro che, per accordi presi col Ministero degli esteri, onde evitare ritardi, ha disposto che *le* somme o gli oggetti ereditarii degli italiani morti all'estero, debbano essere trasmessi direttamente alle procure generali anzichè al Ministero.

La festa di San Luigi. Folla enorme ieri nel dopopranzo in via Gemona per la processione di S. Luigi nella parrocchia di S. Quirino. A funzione finita, il parroco, Don Luigi Indri, regalò di un rinfresco i ragazzi e ragazze che presero parte alla processione. Nessun incidente; tranne che un signore a cavallo voleva passare per via Gemona, mentre la processione usciva dalla Chiesa, e fu persuaso invece dai presenti a volgere le briglie pel vicolo Cicogna.

Mercato bozzoli. *Oggi prima* delle ore 11.15 vennero pesati sulla pubblica pesa 330 chilogrammi di bozzoli gialli ed incrociati gialli al prezzo da lire 2.55 a 3.10.

— Telegrafano da Roma che la Direzione dell'agricoltura ha pubblicato il primo bollettino dei bozzoli da seta. Risulta che fino al giorno 17 giugno sono stati venduti su 90 mercati del Regno chilogrammi 255,750 di bozzoli di razze pure al prezzo medio di lire 2.70; chilogrammi 122,750 di razza incrociate gialle al prezzo medio di 2.60; e chilogrammi 6880 di riproduzione giapponese e chinese al prezzo medio di 2.50.

Essicatoio bozzoli. Oggi è stato aperto al pubblico l'essicatoio comunale per i bozzoli, con le solite norme.

Farmacisti e droghieri. La Corte Suprema di Roma in un suo ultimo giudicato, che vedrà la luce nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, ha stabilito che i droghieri non possono vendere medicinali a dose ed in forma di medicamento, e che tali condizioni della forma e della dose non siano richieste dalla legge sanitaria congiuntamente, bastando una di esse ad integrare la contravvenzione.

Liste elettorali, amministrative, politiche e commerciali. Eseguita dalla Commissione comunale la rettifica delle liste elettorali permanenti amministrativa, politica e commerciale, in conformità agli elenchi deliberati dalla Commissione provinciale, si avverte che *le liste stesse* si trovano esposte a libera ispezione di chiunque nell'ufficio comunale d'Anagrafe, fino al giorno 30 giugno corr.

Bicicletta primaria fabbrica estera, quasi nuova, solidissima, scorrevole, elegante, vendo prezzo convenientissimo. *Piazza Garibaldi 3.*

Concorsi per maestri e maestre.

Il Prefetto della Provincia di Udine notifica che è aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle Scuole pubbliche dei Comuni sottoindicati:

Circondario di Udine.

Udine, Bizuzzo (Codroipo), Colloredo Montalbano, Carpacco (Dignano), Galleriano (Lestizza), Santa Maria (Lestizza), San Paolo (Morsano al Tagliamento), Meretto di Tomba, Mortegliano, Lavariano (Mortegliano), Pasian Schiavonesco, Basagliapenta (Pasian Schiavonesco), Pravisdomini, Rivignano, San Martino al Tagliamento, Rivis, Turrida, Grions e Coderno (Sedegliano), Tavagnacco.

Circondario di Cividale.

Attimis, Forame (Attimis), Bagnaria (Bagnaria Arsa), Bicinicco, Gonars, Porpetto, Sdratto (San Leonardo), Cepletischis (Savogna), Jellina (Savogna), Erbezzo (Tarcetta), Vendoglio (Treppo Grande), Tricesimo.

Circondario di Pordenone.

Andreis, Arba, Dardago (Budoia), S. Lucia (Budoia), Caneva, Sarone (Caneva), Cavasso Nuovo, Cimolais, Clauzetto, Pradis Sotto (Clauzetto), Erto, Casso, Poffabro (Frisanco), Montereale, Rivarotta (Pasiano), Visinale (Pasiano), San Giovanni (Polcenigo), Pordenone, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sotto, Campone (Tramonti di Sotto), Casiacco (Vito d'Asio).

Circondario di Gemona.

Madonna (Bois), San Floriano (Bois), Cavazzo, Moggio di Sopra (Moggio), Montenars, Pesariis (Prato Carnico), Zovello (Ravascletto), Resia, Alesso (Trasaghis), Braulins (Trasaghis), Invillino (Villa Santina).

Gli stipendi si pagano in rate mensili postecipate.

Per essere ammessi al concorso si deve presentare l'istanza con i prescritti documenti.

Nella domanda, stesa su carta bollata da 60 centesimi, verrà indicato il posto cui si concorre, e la residenza del concorrente per le opportune comunicazioni.

I titoli a corredo della domanda sono i seguenti:

a) la patente d'idoneità;

b) il certificato di ginnastica, se la la patente è di data anteriore al 1879;

c) il certificato medico debitamente autenticato, da cui risulti, che il concorrente è fornito di sana e robusta costituzione e va esente da ogni imperfezione fisica, atta a diminuire il prestigio dell'insegnante, o ad impedirgli il pieno adempimento de' suoi doveri;

d) il certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

e) il certificato penale;

I documenti indicati alle lettere *c, d, e, devono* essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi;

f) l'atto di nascita debitamente legalizzato;

g) tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti necessari pel concorso potranno essere presentati o in originale o in copia legale debitamente autenticata.

Le domande non accompagnate dai documenti prescritti potranno essere escluse dal concorso senza ulteriori comunicazioni agli interessati. *Quelle* pervenute all'ufficio scolastico dopo il 31 luglio saranno escluse.

Nessuno può concorrere a più di tre posti nella stessa provincia. Per ciascun posto occorre una domanda su carta legale.

Ad una delle tre istanze si uniranno i documenti originali o in copia debitamente autentica e a ciascuna delle altre due si annetterà il certificato su carta legale da rilasciarsi dal r. provveditore secondo il Modulo *E* del regolamento sopracitato.

Salvata dalle acque. Iersera ai Rizzi di Cologna corse pericolo di *annegare nello stagno, profondo* un paio di metri, che trovasi in quella piazza, una ragazzina di 9 anni, figlia di Colautti Giuseppe. Fu salvata da Maria Rizzi, detta Macedonia.

Gli abitanti dei Rizzi domandano l'interramento di quello stagno pericoloso, ch'è divenuto inutile, od almeno superfluo, dopo il Ledra.

Un cattivo soggetto. Alle ore 10.30 di ieri, le guardie di città e municipali arrestarono in piazza Vittorio Emanuele il pregiudicato Modolo Giuseppe di Andrea, *d'anni* 30, *bracciante* da Conegliano, domiciliato a Vassola, perchè trovato in possesso di una grossa *roncola e di un rasoio.*

Bollettari per compera bozzoli. *Presso il* negozio Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

Un orologio che scompare. Tiziano Francesco scorticatore al macello, alle ore 8 1\2 d'oggi venne derubato dell'orologio d'argento con catena e ciondolo pure d'argento, del valore di lire 50.

L'orologio trovavasi in una tasca del gilet che il Tiziano aveva appeso al gancio di una finestra in una delle sale del macello.

Ringraziamenti all'on. Morpurgo. Mandano da Padova all'*Adriatico*:

« All'on. Morpurgo per le sue raccomandazioni *fatte alla Camera per gli* impiegati della Società Veneta, questi ultimi inviarono il seguente telegramma:

« Impiegati controllo prodotti ferrovie « Società Veneta ringraziano Vossignoria « generoso patrocinio pregando conti- « nuare nobile iniziativa ».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 14 al 20 giugno 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 13
» morti » — » 1
Esposti » 1 » —

Totale N. 28

Morti a domicilio.

Onorina Morgante di Ottone, di giorni 20 — Celso Perotti di Galeazzo, di mesi 6 — Augusto Venier di Luigi, di mesi 9 — Teresa Croatto di Vincenzo, di mesi 11 — Attilio Della Pietra di Vittorio, d'anni 2 e mesi 4 — Valentino Ballico fu Vincenzo, d'anni 72, agricoltore — Erminia Pizzutti di Giuseppe, di mesi 8 — Teresa Della Rosa fu Domenico, di mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Lodolo fu Vincenzo, d'anni 60, fornaio — Francesco Ugherini fu Nicolò, d'anni 67, calzolaio — Antonio Pozzolo fu Giuseppe, d'anni 65, agricoltore — Marco Lieci fu Giov. Batt., d'anni 82, sarto — Leopoldo Degano fu Valentino, d'anni 66, agricoltore — Giov. Batt. Bosano fu Francesco, d'anni 57, agricoltore — Cristoforo Ferigo fu Cristoforo, d'anni 48, boscaiuolo.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Luigi Steraldi, di giorni 8 — Giovanni Lunassi, di giorni 13 — Maria Tavelli, di giorni 12.

Totale N. 18

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino *Rovere, falegname,* con Filomena Nardone, setaiuola — Alessandro Calratl, zolfanellaio, con Anna Urbancig, operaia.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vincenzo Basso, industriale, con Maria Anna Mocibob, casalinga — Ernesto Dolara, fornaio, con Aquilina Massini, casalinga.

Granaio d'affittare. Vasto ed arioso granaio affittasi in via Zoratti n. 17.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 6 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 22 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752.6	752.6	753.8	754.0
Umido relat.	50	41	82	52
Stato di Cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	2.0	—	—	gocce
Vento (direzione	SE	SW	—	E
Vento (vel. Kilom.	1	1	—	5
Term. centig.	23.0	26.4	22.6	23.2

Temperatura (massima 28.0
(minima 16.5

Temperatura minima all'aperto 15.4

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno ponente — Cielo in generale sereno — qualche temporale versante adriatico.

CORTE D'ASSISE

Parricidio.

Udienza ant. del 20 giugno.

Presidente Vanzetti comm. Vittore.

Giudici Delli Zotti avv. Giuseppe e Biasoni avv. Luigi.

P. M. Cocchi cav. Filippo.

Difensore Girardini avv. Giuseppe.

Imputato:

Melchior Cirillo fu Andrea, d'anni 27, nato a Pozzalis, domiciliato a Battaglia (Fagagna), contadino, ammogliato.

L'udienza è aperta alle 10.

Il presidente dà lettura del primo interrogatorio dell'accusato, nel quale questi dice, che nel giorno di sabato 16 maggio stette a casa a lavorare di ceste, che la mattina dopo si alzò alle 5 per andare alla messa, che per via sentì dalla gente parlare del rinvenimento del cadavere di suo padre, ed allora egli si portò ove trovavasi il cadavere per vedere ancora una volta suo padre, e che quivi giunto fu dai carabinieri arrestato.

Viene poi letto un secondo interrogatorio di Melchior Cirillo nel quale confessa il delitto; però dice che non aveva intenzione di uccidere il padre, ma solo di intimorirlo.

Viene pur data lettura della perizia medica del cadavere dell'assassinato. Risulta che furono giudicate necessariamente mortali le fratture al cranio, le ferite al cuore e l'altra penetrante in cavità.

I testimoni.

La difesa si oppone all'audizione dei testi Biasutti Lucia, vedova dell'ucciso, e Melchior Spiridione, figlio. Il P. M. chiede che siano sentiti previe le ammonizioni di legge.

La Corte ordina l'audizione della donna, e che sia licenziato il figlio.

La difesa protesta.

Biasutti Maria, d'anni 57 vedova, di Andrea Melchior.

Saranno quindici anni che aveva sposato Melchior. Essa aveva una figlia, essendo vedova, e Melchior, che pure era vedovo, aveva quattro figli ed una figlia.

Dice che il marito era andato a Udine nel mattino per fare acquisti pel negozio. La sera lo attendeva, e ad una certa ora andò a letto lasciando in osteria il figliastro Spiridione. Non poteva mai addormentarsi. Dopo qualche ora sentì in istrada una carretta che correva. Credendo fosse il marito andò alla finestra; erano altre persone, ed anche carabinieri. Le chiesero del marito ed essa disse che non era in casa. Alla mattina dopo apprese la triste fine del marito. Non ebbe il coraggio di *recarsi a vederlo.*

Dice che in famiglia regnava l'accordo; solo col Cirillo non v'era tanto buona *armonia. Cirillo* volle ammogliarsi contro il parere del padre.

Suo marito si lagnava che alcune volte Cirillo gli rubasse denari nel negozio.

Una sera Cirillo fu trovato in cantina, ove erasi introdotto per prendere del vino.

Molgora Giuseppe di Carlo, da Olgiate, d'anni 32, domiciliato a S. Daniele, capo treno della tramvia Udine-S. Daniele.

Conosceva l'ucciso da parecchi anni perchè spesso viaggiava coi treni della tramvia. Il giorno del fatto salì in treno a Porta Grazzano, e venne fino a Madrisio. Quando scese a Madrisio gli disse: « A rivederci mercordì ».

Solabi Francesco, da Ruscletto, d'anni 29, muratore.

La sera del 16 *maggio dirigendosi* a casa sua in bicicletta, quando si trovò ad un chilometro circa dal Cimitero di Madrisio, intese tre colpi d'arma da fuoco, poi alcune grida, e subito dopo altri due colpi, poi più nulla. Il giorno dopo apprese il fatto.

Floreani Francesco, da Bonzicco, carradore.

La sera del 16 maggio veniva da Colloredo di Montalbano con un carico di mattonelle. Giunto in vicinanza del Cimitero di Madrisio, il cavallo si fermò e non voleva proseguire. Scese e scorse un uomo a terra; lo chiamò, e, non avendo ricevuta risposta, nè potendo passare col carro, staccò il cavallo e andò nella prima casa di Madrisio a chiamar gente. Ritornò con alcuni, e vide che l'uomo era morto. Tirarono il cadavere in parte e quindi riattaccato il cavallo egli proseguì la sua strada. Non osservò bene il morto, essendo rimasto molto impressionato.

Grillo Angelo, guardia campestre di Fagagna.

La sera del fatto si trovava in una osteria di fronte alla casa di Cirillo Melchior. Quando il treno della tramvia arrivò a Madrisio, egli si trovava poco discosto dalla fermata. Apprese il fatto nel mattino successivo.

Sa che fra Melchior padre e figlio v'erano dissapori a causa che questi erasi ammogliato contro la volontà del padre, e anche perchè gli aveva rubato in casa. Certo Di Fant ebbe a dirgli che Cirillo era stato altre volte armato ad aspettare sulla via il padre, e che in quella sera che Cirillo fu trovato in cantina, gli disse che se invece del fratello si fosse presentato il padre, lo avrebbe ammazzato.

Conosceva l'ucciso; dice che non era tanto ricco e che esercitava l'usura. *Certo Borelli Giovanni di Madrisio* avrebbe detto alla moglie di Cirillo, dopo accaduto il fatto: « Ora sarai contenta ».

Presidente — Come! Ma allora la moglie istigava il marito ad uccidere il proprio padre?

— Ma, io non lo so.

L'udienza è levata alle 12.

Udienza pomeridiana.

Pagnale Francesco di Pietro, d'anni 33, contadino, da Madrisio, la sera del 16 maggio circa le 9 si trovava nell'osteria Melchior, quando uno venne a chiamarlo dicendogli: « Ajin vie che ca o le un muart o un cioco ».

In sette partirono con lanterne e rinvennero il cadavere del Melchior.

Fra essi eravi il figlio Spiridione, che alla vista del cadavere del padre si mise a

gridare: «L'è mio pari. Lu han essassinat!» Il cadavere era disteso in senso trasversale sulla strada.

Il figlio visitò subito le tasche del defunto per vedere se mancava il portafoglio.

Il teste andò a Fagagna ad avvertire i carabinieri.

Sentì dire che il defunto dava denari al 18, 20 e 25 per cento.

Di Fadat Luigi fu Giacomo, depone istessamente.

Pittoritto Guido da Udine, ebbe affari con Andrea Melchior. Sa che il giorno 16 maggio teneva nel portafoglio 700 od 800 lire.

Spiegliocia Rinaldo brigadiere dei rr. carabinieri a Fagagna, la sera del 16 maggio verso le 10 pom. venne in caserma certo Pognal a ad avvertire del rinvenimento del cadavere di Melchior Andrea. Sobitamente si vestì e sortì assieme a tre carabinieri, andando egli con un carabiniere da una parte, gli altri due da un'altra. Si trovarono mezz'ora dopo sul posto.

Trovò il cadavere a terra in mezzo ad una pozza di sangue; era supino.

Frugò intorno per vedere se trovava qualche traccia. Nulla rinvenne. Lasciò sul posto i carabinieri e andò a casa Melchior ad avvertire dell'accaduto. Ritornò sul posto e lasciati due carabinieri a piantonare il cadavere tutta la notte, andò in caserma. Strada facendo, al carabiniere che era con lui esternò il sospetto che autore dell'assassinio fosse stato Cirillo, perchè sapeva esistere dissapori tra padre e figlio, perchè questi aveva sposata una donna contro volontà del padre, e perchè gli rubava. Più volte il vecchio fu da lui a reclamare.

La mattina appresso con i carabinieri, andò a casa di Cirillo. Questi non c'era; trovò la moglie che si impressionò al vedere i carabinieri.

Disse che il marito trovavasi dov'era suo padre morto.

Andò poi alla casa del morto, e trovò i figli Luigi e Spiridione. Chiese loro se avevano sospetti risposero di no. Chiese di Cirillo e quelli soggiunsero che fingeva di piangere.

Invitò il Cirillo a venire con lui.

Strada facendo un carabiniere gli disse che le pedate andavano fino a Battaglia: allora mise i ferri a Cirillo che non fece motto alcuno.

Accompagnato in caserma, telegrafò ai superiori ed al pretore di Sandaniele.

Ritornò sul posto, ed avute altre confidenze da diversi, sempre più si convinse essere Cirillo autore del delitto.

Venute le autorità esternò i sospetti.

Il giudice istruttore l'incaricò di interrogare l'arrestato. Egli tanto fece finchè ottenne da Cirillo la confessione del delitto.

Vennero esaminati poi diversi testimoni, ma deposero su circostanze di poca importanza.

In seguito a richiesta del difensore, il presidente ordina al teste Danielis dott. Filotimo, medico di Fagagna, di operare una visita all'accusato.

Il medico ciò fece, ma non potendo pronunziarsi, dopo una sì rapida visita, sulle facoltà mentali dell'accusato, il presidente ordina che sia invitato il prof. Celotti in uno al dottor Danielis, a dare un giudizio sullo stato di mente di Cirillo Melchior.

L'udienza venne levata alle ore 4 1[4 pom.

La causa rinviata.

Udienza ant. del 22.

All'udienza di stamane avrebbe dovuto presentarsi il medico cav. Celotti per dare il suo giudizio sullo stato di mente di Cirillo Melchior, ma essendo il Celotti ammalato, si mandò pel prof. Pennato, che non fu possibile trovare.

Il presidente allora chiese al dott. Danielis quale risposta potrebbe dare un alienista al quesito se Cirillo Melchior a causa della corsa di cui fu affetto cinque anni or sono, possa avere alterate le facoltà mentali.

Il dottor Danielis rispose che nessun scienziato potrebbe dare risposta a tale quesito senza un accurato esame del soggetto.

Il difensore, sentita la risposta del medico Danielis, chiede il rinvio della causa.

Il P. M. non si oppone.

La Corte rinvia la causa ad altra sessione, ordinando l'invio di Cirillo Melchior in un ospitale per essere sottoposto a giudizio medico sul suo stato mentale.

Ordina al medico Danielis di produrre entro otto giorni una relazione sulle malattie sofferte da Cirillo Melchior.

Ordina che il giudizio medico debba essere dato entro tre mesi.

Sabato giunse in patria, reduce dall'Africa, un figlio dell'assassinato Andrea Melchior, il quale ancora non aveva appresa la triste nuova della miseranda fine del padre suo.

Omicidio.

Alla udienza pom. di oggi siederanno sui banchi degli accusati Toscratti Gio. Batt. e Mosaglio Gio. Batt. di Clanjano, imputati di omicidio avvenuto in detto paese nella sera del 25 aprile pp. in persona di Pariotti Enrico.

Difensori: avv. Franceschinis pel primo, avv. Baschiera pel secondo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Sabato la Camera ha proseguito nella discussione del bilancio di agricoltura. Esaurita la discussione del bilancio di agricoltura, ha iniziato quella sul bilancio della istruzione.

Ieri la Camera ha continuato a discutere i capitoli del bilancio dei lavori pubblici. Notevole nella seduta di ieri la dichiarazione Barzilai, il quale disse di riconoscere che il Governo ebbe ragione di dire, a proposito del porto di Roma, che si trattava di una colossale mistificazione.

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di sabato il Senato continuò la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Chiusa la discussione generale, furono approvati i capitoli e l'articolo unico del bilancio, e anche lo stato di previsione della spesa dell'amministrazione del fondo pel culto. Senza osservazioni quello del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma.

LA RUSSIA IN FRANCIA

Ad un libraio russo è venuto in mente di consultare 2000 dei più eminenti suoi connazionali sui loro gusti letterari, pregandoli d'indicargli i cento scrittori di tutti i tempi e di tutti i paesi ai quali essi accordano la loro preferenza.

Non hanno *risposto* all'invito che 86 interpellati e un giornale francese registra con malinconia i nomi degli autori *che questo microscopico* plebiscito russo ha posto sopra i suoi altari. Diamo noi pure la lista ma come semplice curiosità:

1. Puskine (russo) con 40 voti sopra 86; Turgenieff (id.) 37; Shakspeare (inglese) 33; Lermontoff (russo) 32; Tolstoi (id.) 30; Gogol (id.) 28; Goethe (tedesco) 26; Walter Scott (inglese) 24; Byron (id.) 19; Omero (greco antico) 18; Dostoiefski (*russo*) e Schiller (tedesco) 17; Heine (tedesco) e Dante (italiano) 13; Zola (francese) 8; Humbolt (tedesco) 8; Spinosa (israelita) 8. *De minimis non curat praetor.*

Il giornale francese è desolato di così inaspettata noncuranza dei russi di questo secolo pei grandi scrittori francesi, che nel secolo scorso erano l'unico pascolo d'ogni russo ben nato.

Un solo francese, Zola, un romanziere, trova ancora presso l'eletta degl'ingegni russi eccezionale considerazione!!! E la Francia, per un sì magro risultato, ha comperato per sette e più miliardi di fondi russi! Che deplorabile speculazione! — Ma dunque l'alleanza non è che una fisima?

Per consolare il *foglio transalpino* gli faremo riflettere che questi plebisciti letterari sono in tutti i paesi un giuoco affatto inutile e che non porta conseguenza.

È naturale innanzi tutto che un popolo preferisca i suoi scrittori, anche i più mediocri, agli stranieri di cui ignora la lingua; e questa preferenza non ha altro valore che di campanile. Degli scrittori dell'antichità non sa poi che i nomi, e qualche lavoro per sola traduzione!

Che cosa adunque può importare all'Inghilterra che, oltre Shakspeare, non vengano ricordati che Walter Scott e Byron; alla Germania che la sua lista in Russia (ed è la lista privilegiata!) si riduca a Goethe, a Schiller, a Heine, a Kant, a Humbolt; alla Grecia che il solo Omero ottenga qualche voto, ed all'Italia che, unico, Dante sia arrivato in Russia a salvamento?

Si capisce che, pei francesi la lingua batta dove il dente duole. — Essere gli alleati ed i banchieri della Russia e toccare con mano che la letteratura tedesca vi è cinque volte più in auge che la *francese*, e che *l'inglese* stessa vi conta tre scrittori contro uno, ecco quello che fa dispetto, e che sarebbe meglio non accennare nemmeno, per non mostrare una sorpresa comica ed una stizza soverchiamente ingenua!

Le alleanze tra i Governi non han giammai significato che anche i popoli pensino e palpitino all'unissono. Che cosa può esservi di comune tra il popolo dell'incoronazione dello Czar a Mosca e il popolo della *Marianna* a Parigi?

Siamo equanimi anche nei lamenti!

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

A Candia.

Atene 22 — Malgrado le assicurazioni della Porta di sospendere durante le trattative diplomatiche qualsiasi operazione militare, sono partiti da Canea diretti a Selimon due battaglioni d'infanteria con un riparto di artiglieria.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 20 giugno 1896.

Venezia	47	63	23	55	17
Bari	74	22	21	12	89
Firenze	78	32	68	48	10
Milano	11	47	72	27	52
Napoli	34	29	16	27	59
Palermo	58	90	73	12	68
Roma	13	34	4	80	24
Torino	15	45	71	50	83

Corriere commerciale

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 21 giugno 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — minimo	Prezzo giornaliero in lire — massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	832.35	228.60	2.60	3.05	2.78	2.80
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Mercato dei bozzoli.

Pordenone 21 — Pesata chil. 224 da lire 2.70 a 3.—.

Asti 20 — Venduti chilog. 6,250 da lire 3.35 a 3.60.

Brescia 20 — Venduti chilog. 10,063 da lire 2.60 a 2.65.

Casale Monferrato 20 — Venduti chilog. 7,422 gialli da lire 2.70 a 3.60.

Cologna Veneta 21 — Venduti chilog. 54,591 gialli da lire 2.30 a 3.10

Forlì 20 — Venduti chilog. 15,790 da lire 2.— a 3.

Lodi 20 — Venduti chilog. 36,000 da lire 2.55 a 3.—; comuni da 2.20 a 2.50; inferiori da 2.— a 2.17.

Lonigo 21 — Venduti chilog. 14,300 gialli da lire 2.65 a 3.—; incrociati bianco-gialli da lire 2.30 a 2.70.

Lucca 20 — Venduti chilog. 10,500 da lire 2.70 a 3.10.

Mantova 21 — Venduti chilog. 87,411 gialli da lire 1.60 a 2.70; incrociati da 1.45 a 2.35.

Novara 20 — Venduti chilog. 20,609 superiori da lire 2.70 a 3.—; chilog. 7333 incrociati superiori da 2.30 a 2.50.

Parma 20 — Venduti chilog. 163 gialli da lire 2.80 a 3.10

Pavia 20 — Venduti chilog. 3,000. Razze pure da lire 2.60 a 3.—; incrociati da lire 2.20 a 2.60.

Pesaro 21 — Prezzo da lire 1.90 a 2.80.

Stradella 20 — Venduti chilog. 1043 da lire 2.70 a 3.—; incrociati chilog. 1105 da lire 2.60 a 2.80.

Vigevano 20 — Venduti chilog. 1,339. Nostrani superiori da lire 2.85 a 3.25, comuni da 2.85 a 3.25; incrociati superiori da lire 2.45 a 2.70, comuni da 2.20 a 2.40, inferiori da 1.80 a 2.15.

Voghera 20 — Venduti gialli chilog. 3.478 da lire 2.85 a 3.25; incrociati chilog. 1169 da lire 2.45 a 2.70.

(Vedere in cronaca il mercato di Udine.)

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 giugno 1896

	20 giug.	22 giug.
Rendita		
Ital. 5 %, contanti	95.40	95.40
» fine mese	95.60	95.55
Detta 4 % »	101.60	102.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	293.—	290.—
» 3 % Italiane ex	289.½	289.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » 4 ½	500.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	409.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	730.—	720.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	287.—	288.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	681.—	681.—
» » Mediterranee	519.—	518.—
Cambi e valute		
Francia chèque	108.95	108.95
Germania »	131.90	132.—
Londra »	26.92	26.91
Austria Banconote »	224.½	224.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.37	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.—	90.05

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	4.46	D. 5.—	7.40
O. 4.45	8.56	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.2	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.20	16.60
O. 13.20	18.16	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D. 20.13	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.21
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.15

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 7.45	8.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.35	20.51	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.76	8.59
M. 13.05	15.19	O. 13.02	15.21
O. 17.26	19.26	M. 17.—	19.22

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.39
M. 9.05	9.52	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.83	O. 20.51	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 16.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco